

## Introduzione O.O. 292

L'arte è viva, in movimento, è evoluzione. L'arte rivela lo spirito, trasforma, transustanzia la materia rendendo visibile ai sensi ciò che non lo è. Questo ciclo di conferenze si intitola, a ragione, "Storia dell'arte, specchio di impulsi spirituali" e costituisce un capitolo a sé nell'opera omnia di Rudolf Steiner.

Steiner tenne queste tredici conferenze durante la prima guerra mondiale, negli anni 1916/1917, alle persone che stavano lavorando alla costruzione del primo Goetheanum.

Mentre l'Europa bruciava, sulla collina di Dornach in Svizzera, operai, tecnici, scienziati ed artisti che provenivano da quelle stesse nazioni che si combattevano tra loro, stavano invece collaborando e costruendo l'Edificio che fu una vera e propria espressione artistica delle forze che hanno donato la scienza dello spirito all'umanità. È in questa cornice che Steiner tenne le conferenze di storia dell'arte contenute in questo volume ed il cui intento principale non era rendere più dotti i suoi ascoltatori ma, appoggiandosi al passato ed illuminandolo grazie alla conoscenza spirituale, preparare il nuovo impulso artistico che stava sorgendo con il Goetheanum per il presente e per il futuro.

*"L'opera d'arte va accolta attraverso la visione e la sensazione immediata"*\* disse una volta e, leggendo queste pagine possiamo immaginare Rudolf Steiner sulla collina di Dornach, come in un'oasi nel deserto della guerra, esporre questi concetti al suo uditorio accompagnati dalla proiezioni di numerose immagini di opere d'arte preparate per lui dal dott. Trapesnikov. Grazie alle proiezioni, lo Steiner poté dare la percezione delle opere d'arte e guidare i suoi ascoltatori di allora, e noi che lo leggiamo un secolo dopo, attraverso tappe di una storia dell'arte che sono allo stesso tempo tappe dell'evoluzione della coscienza umana. Quando per esempio nella bellissima conferenza interamente dedicata a Rembrandt, Steiner mette a confronto i quadri di due cavalieri (uno del pittore olandese e l'altro dipinto da Rubens) e ci fa notare come grazie alla capacità di Rembrandt di *"fermare l'attimo fuggente nel tramare degli elementi"*, il primo cavallo *"cammini"* e sia *"davvero vivo"* rispetto al secondo, non possiamo non tuffarci subito dentro le due riproduzioni per confrontarle e percepire come sia veramente così! Proprio per questo è importante che il lettore di queste conferenze abbia a disposizione le immagini (che in questa edizione sono a colori).

Steiner, durante i suoi viaggi, ha potuto ammirare di persona molte delle opere d'arte che propone in queste conferenze, e soprattutto ne ha potute vedere molte nel nostro Belpaese, già nel 1907 durante il suo primo viaggio in Italia. Una lettera di Marie von Sivers ad Edouard Schuré descrive un soggiorno romano di Steiner di due settimane e racconta come, una volta tornato in albergo a piedi da San Pietro e dopo aver mangiato un piccolo spuntino, Steiner tirasse *"fuori dalla sua borsa di pelle il manoscritto che si era portato dietro per scrivere, molto spesso, fino alla mezza."*

*Nei giorni seguenti [...] andava a visitare le stanze del vaticano e la sera ritornava al lavoro."* (cit. da "Eine Biographie" di Christoph Lindenberg)

Anche nella sua autobiografia Steiner ci parla dell'importanza di questo incontro con l'arte: *"nel momento in cui vennero intrapresi i viaggi per l'antroposofia insieme a Marie von Sivers mi vennero incontro i tesori dei musei della vasta zona europea. E così io dall'inizio del secolo in avanti, quindi dal mio quinto decennio di vita, iniziai un sommo studio dell'arte e in relazione a ciò una visione dell'evoluzione spirituale dell'umanità."*

La storia dell'arte che ci espone Steiner in queste pagine non nasce da ipotesi speculative, ma dalla sua indagine spirituale e ci conduce agli impulsi originari che stanno dietro le creazioni artistiche dell'essere umano; creazioni artistiche che sono quindi un vero e proprio specchio dei gradini della coscienza umana in evoluzione che le ha create. Infatti tutto è in evoluzione e lo è anche la coscienza dell'essere umano.

Un pensiero dato per scontato e molto diffuso al giorno d'oggi è quello di credere che la coscienza dell'essere umano sia sempre stata più o meno la stessa; certo l'uomo moderno

si è evoluto rispetto ai suoi avi, ha conquistato il mondo, ma sostanzialmente si crede che psicologicamente sia sempre rimasto lo stesso uomo, soltanto meno primitivo e molto più istruito. Ma non è forse un preconcetto moderno credere che i costruttori delle Piramidi o di altre grandi opere dell'antichità avessero più o meno la stessa nostra struttura psicologica, la stessa nostra consapevolezza? Queste esseri umani, adoratori del dio sole e che ignoravano l'esistenza della ruota, hanno eretto opere mastodontiche strutturalmente perfette e collegate al cosmo, alle costellazioni, agli equinozi: come è stato possibile? Come è stato possibile per uomini cosiddetti "primitivi" collegare con precisione costruzioni, difficilmente riproducibili al giorno d'oggi, a fenomeni celesti e a determinate costellazioni? Come è stato possibile fare questo se la coscienza di quegli esseri umani non fosse stata collegata al cosmo e se il cosmo stesso non avesse partecipato in qualche modo a quelle costruzioni?

In queste conferenze Steiner ci narra come i greci vivessero ancora immersi nelle forze formanti del cosmo, e le loro stupende opere d'arte, quelle statue che sono un impasto di insuperato equilibrio tra cielo e terra, fossero create proprio attraverso il vivente sperimentare interiore di queste forze.

La scienza dello spirito ci mostra come tutto è in evoluzione, compresa la coscienza dell'essere umano, e ci narra come l'umanità antica fosse inserita nel materno grembo cosmico con un'atavica coscienza "veggente" e come per conquistare la coscienza individuale odierna abbia dovuto inserirsi sempre di più nel mondo materiale, individualizzandosi. Già Aristotele infatti affermava che la materia è "*principium individuationis*", e con ciò voleva dirci come sia proprio grazie al crescente inserirsi del nostro essere nel corpo fisico-materiale che noi ci siamo sentiti sempre di più degli "io" e ci siamo separati dal cosmo per proseguire la nostra evoluzione.

Nella storia dell'arte possiamo vedere questo cammino evolutivo della coscienza umana. Ad esempio, parlando del passaggio da Cimabue a Giotto, Steiner descrive come il primo sia ancora legato all'umanità antica e come le sue pitture "*sono come se fossero state viste dalle nuvole, come se le sue figure fossero venute sulla Terra scendendo dalle nuvole.*" Ed aggiunge: "*Oggi non si ha nemmeno più una lontana idea dell'intensità con cui si viveva allora in unione con il mondo sopraterreno.*"

In Giotto lo sguardo si accende sul mondo fisico e "*vediamo sempre più la rappresentazione della natura, dell'individuo e sempre di più si passa da figure su di un piano a una disposizione nello spazio.*"

In questa sua descrizione Steiner non è mai scontato, ma spesso sorprendente, come quando proprio in questo passaggio da Cimabue a Giotto, ci parla di Francesco d'Assisi definendolo il "*primo grande materialista nella storia dell'umanità*" in quanto si rivolge completamente e pieno d'amore verso il creato, chiamandolo "fratello e sorella"; e non è un caso, aggiunge Steiner, che sarà Giotto a dipingerne le scene della vita.

La storia dell'arte altro non è che lo specchio dell'evoluzione della coscienza umana e degli impulsi spirituali che attraverso i vari popoli entrano nel divenire umano. L'arte rivela l'interiorità in evoluzione degli esseri umani, e quando osserviamo i dipinti del nostro passato è come se vedessimo i disegni di un bimbo piccolo che rappresenta, attraverso la sua coscienza ed il suo modo di percepire il mondo, gli alberi e le case con un disegno infantile. La stessa persona, diventata adulta, cambierà inevitabilmente il suo sguardo sul mondo ed il suo modo di rappresentarlo attraverso un disegno: così è per l'umanità nel suo insieme e per le sue produzioni artistiche.

Buona lettura.

**Fabio Delizia**

\* citazione dal giornale DAS GOETHEANUM - Anno- II, nn. 23-28